



II° Bollettino Tecnico Varietà FUJI anno 2025

Comitato Tecnico Consorzio MelaPiù®

DIRADAMENTO CHIMICO

La carica ideale, per un frutteto in equilibrio ed in piena produzione, è 50 ton/ha.

Un equilibrato rapporto foglia/frutto consente di ottenere:

- ❑ *Buona pezzatura*; il calibro commerciale più interessante è quello compreso tra 80 e 90 mm.
- ❑ *Ottima qualità organolettica* (°brix, acidità e durezza)
- ❑ *Ritorno a fiore* sufficiente nell'anno successivo

Ritorno a Fiore

- Il ritorno a fiore è sicuramente ‘figlio’ della produzione dell’anno precedente ma è anche fortemente legato alla tempestività o meno del diradamento manuale; **anche quest’anno il ritorno a fiore è più che sufficiente solo dove il passaggio manuale fatto nello scorso anno è stato eseguito molto precocemente**
- Al contrario negli impianti diradati a mano in ritardo sono diverse le piante senza fiori o con un numero di fiori insufficiente a garantire la produzione
- La data di piena fioritura per Fuji (a Ferrara) nel 2025 è ‘caduta’ tra il 10 e il 12 aprile

Programma di diradamento consigliato per l'anno 2025

- Per gli impianti di **SECONDA FOGLIA**, si deve operare **MANUALMENTE**; dovrà concludersi il più presto possibile e si devono lasciare al massimo **20-30 frutti/albero** (in base a **sesto** d'impianto e **dimensioni** delle piante).
- Dalla **TERZA FOGLIA** in poi si consiglia di iniziare a diradare **CHIMICAMENTE**,



DOSI E FINESTRE DI IMPIEGO DEI PRODOTTI DIRADANTI

Finestra di impiego	Principio attivo	Prodotti commerciali	Kg o L/ha	Tipo di impianto
8-14 mm (bbch 71)	6-Benziladenina 2%	Exilis, MaxCel	5 – 7	-
	6-Benziladenina 9,35%	Brancher Dirado	1 – 1,4	
<i>oppure</i>				
9-14 mm (bbch 71)	Metamitron	Brevis	1,1-1,3	“giovane”
			1,3-1,7	“maturo”

N.B. Impiegare almeno 1000 litri di acqua per ettaro (ALTO VOLUME)

Negli impianti ‘giovani’ o dove l'allegagione non è particolarmente forte si consiglia un **unico intervento** a **12-13 mm** con uno dei due prodotti consigliati utilizzando le dosi più basse e preferendo la **Benziladenina negli impianti di 3°e 4° foglia**; si ricorda che un frutteto passa da giovane a maturo dopo 2/3 anni di produzioni importanti

Negli **impianti adulti** le strategie che si possono scegliere sono 2

1. BENZILADENINA a 8-9 mm seguita da METAMITRON a 12-13

2. METAMITRON a 9-10 mm

Si consiglia la strategia 1 negli impianti adulti, ben impollinati, ben illuminati e che storicamente risultano difficili da diradare

La 2 si usare negli impianti con fioritura non scalare; un secondo intervento di metamitron non ha quasi mai migliorato significativamente l'efficienza diradante e può produrre fitotossicità alle foglie.

Dosi e momenti precisi di intervento vanno concordati con il proprio tecnico di riferimento.

INFLUENZA DEL METEO SULL'ATTIVITA' DEI DIRADANTI

6-BENZILADENINA

- **L'efficacia diradante è direttamente proporzionale alla temperatura.**

Nel caso le temperature previste nei giorni prossimi all'intervento siano particolarmente elevate si suggerisce di utilizzare la dose più bassa (5 o 1 l/ha) o di rimandare l'intervento.

- Si consiglia l'aggiunta di Bagnante.

METAMITRON (Brevis®)

- **L'efficacia diradante del Metamitron è correlata direttamente alla temperatura media notturna (21-6); per una buona efficacia diradante serve un valore di 10 °C.**

Nel caso le temperature medie notturne siano nettamente superiori (15-16°) si consiglia di rimandare il trattamento per evitare rischi di sovradiradamento

- **Brevis® non necessita dell'aggiunta di BAGNANTI.**

IL SOLO DIRADAMENTO CHIMICO, nella stragrande maggioranza dei casi, non è in grado di assicurare un buon ritorno a fiore.

DOPO CIRCA 15 GIORNI DAL TRATTAMENTO SI DOVRÀ ESEGUIRE UN PRIMO **DIRADAMENTO MANUALE** (MAGGIORI INDICAZIONI IN PROPOSITO SARANNO INSERITE NEL PROSSIMO BOLLETTINO).

RUGGINOSITA' e MICROLESIONI dell'epidermide

Indicazioni utili a limitare l'insorgenza di questa problematica (per maggiori dettagli vedere Bollettino n. 1):

- ❑ Preferire sempre, quando possibile, le formulazioni in **polvere o WG** dei vari principi attivi, almeno fino alla fine di luglio;
- ❑ Non impiegare **fitofarmaci in formulazione EC** (emulsione concentrata);
- ❑ Non impiegare **Dodina/Rame**
- ❑ **Ridurre** al minimo indispensabile le **miscele liquido-polvere**.
- ❑ La formulazione di **Fontelis** è a **base oleosa**; distanziare almeno **10 (sette) giorni** l'utilizzo di **Fluazinam, Captano e Zolfo**, prodotti notoriamente incompatibili con l'Olio Minerale.

NUTRIZIONE

Negli ultimi 20 anni la gestione della nutrizione da parte dei principali consulenti di campo ha subito una vera e propria rivoluzione; le scelte in merito all'opportunità o meno di concimare non si basano più sulle 'asportazioni' ma scaturiscono dalla valutazione delle analisi (N-disponibile, terreno e fogliari), dell'allegagione e dalla vigoria dell'impianto.

Questo nuovo approccio ha consentito una forte riduzione degli apporti di concime; così facendo si sono limitate le fisiopatie da conservazione (butteratura, plara) ed è migliorata la colorazione delle mele.

Proviamo a riassumere velocemente alcune indicazioni pratiche relative ai principali macroelementi.

Al fine di mirare con maggior precisione le eventuali **concimazioni azotate**, si raccomanda fortemente l'esecuzione dell'analisi dell'azoto disponibile (N-Min) presente nel suolo nel periodo a cavallo della fioritura; è particolarmente importante eseguire questo monitoraggio soprattutto in quest'annata considerando i ristagni idrici che possono aver stressato l'apparato radicale.

Negli impianti **dove fosse necessario**, si consiglia di intervenire nella fase compresa tra caduta petali e frutto noce, utilizzando esclusivamente Nitrato di calcio.

Nelle fasi successive gli apporti di azoto possono ritardare e/o ridurre la colorazione delle mele.

Il fosforo va distribuito esclusivamente in caso di carenze accertate dalle analisi del terreno; l'eventuale apporto va fatto entro la fine di giugno con fertilizzanti fosfatici che non contengano ammonio o potassio.

In merito al **potassio** si raccomanda, in caso di carenza accertata dalle analisi fogliari, di non distribuirlo mai prima della metà di giugno utilizzando solo fertilizzanti privi di azoto.

La **carenza di calcio nei frutti** provoca fisiopatie quali Plara e Butteratura amara.

La maggior parte del **calcio necessario al frutto** deve provenire **dall'assorbimento radicale nelle 4/6 settimane che seguono la fioritura**; proprio per esaltarne l'assorbimento e la traslocazione ai frutti è indispensabile limitare la presenza, nella soluzione circolante del suolo, di ioni quali ammonio, potassio e magnesio che competono con il calcio durante le prime fasi di sviluppo dei frutticini.

E' importante quindi ribadire che bisogna evitare concimazioni con potassio, magnesio ed azoto ammoniacale nei 60 giorni successivi la fioritura.